

→ **In manette** Mileti (Fi), ex assessore regionale al Lavoro e D'Alesio, ex ad della Fira finanziaria
 → **Al centro dell'inchiesta** della procura di Pescara l'acquisto di locali per l'ospedale S. Salvatore

Arresti per la ricostruzione in Abruzzo «Hanno cercato di pilotare una gara»

Arrivano i primi arresti e i primi indagati - politici, dirigenti pubblici e imprenditori - per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo. Arrestato l'ex assessore regionale e vicepresidente della giunta di destra Mileti.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Le prime, ciniche speculazioni sulla ricostruzione dell'Aquila terremotata. I primi imprenditori pizzicati ad organizzare affari sulle macerie del terremoto. L'inchiesta che ieri ha portato in carcere due imprenditori che però sono stati anche ex assessori ed ex dirigenti di importanti società pubbliche ha tutta l'aria di essere la prima puntata di una storia più complessa che sta seminando preoccupazione tra l'Aquila e Pescara. Al centro della storia il S. Salvatore dell'Aquila, il policlinico costato milioni di euro che la notte del 6 aprile è stato evacuato costringendo centinaia di pazienti al gelo e alla paura. Ancora oggi alcuni reparti dell'ospedale sono relegati in padiglioni prefabbricati.

SOLO L'INIZIO?

Il motivo dell'arresto è tra i più inediti, si tratta di "millantato credito per illecita intermediazione", articolo 346 del codice di procedura penale. Gli arrestati sono nomi ec-

L'appalto

Aveva un valore di 15 milioni. L'inchiesta destinata ad allargarsi

cellenti della vita pubblica abruzzese: l'imprenditore Claudio D'Alesio, 50 anni, ex amministratore delegato della Fira-servizi, la società pubblica che si occupa del monitoraggio della spesa sanitaria, e Italo Mileti, ex assessore regionale al Lavoro di Forza Italia. Secondo il gip Luca De Ninis che ha accolto la richiesta di arresto del pm Varone, i due «si sono ado-



La costruzione di case prefabbricate vicino L'Aquila

perati presso le autorità regionali (assessorato alla Sanità e Asl) per favorire una gara d'appalto che avrebbe consegnato alla ditta Venturi la locazione o l'acquisto degli immobili da destinare ai nuovi uffici della Asl dell'Aquila». Nelle 12 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, i carabinieri ricostruiscono i ruoli dei protagonisti dell'affare, ancora non concretizzato, sulla base di decine di telefonate intercettate tra luglio e ottobre, e che fanno presupporre che nell'inchiesta siano coinvolte, almeno come indagati, un numero piuttosto alto di persone tra politici in carica e imprenditori.

Ridotta all'osso la vicenda sarebbe questa: l'ospedale S. Salvatore e la relativa Asl hanno bisogno di nuovi locali. Gli unici disponibili in zona ospedale sono i 2.500 mq dell'imprenditore aquilano Alido Venturi. A partire da luglio, appena sono arrivati i fondi (50 milioni) che la Asl ha avuto come risarcimento per i

danni subiti dal terremoto, D'Alesio - amministratore di varie società - e Mileti che ben conosce i sentieri della sanità regionale, si sono dati da fare per far vincere Venturi. I suoi locali sarebbero stati affittati per

Mileti e D'Alesio. L'avvocato Giuseppe Cichella, legale di entrambi gli arrestati, è convinto che si tratti «di un clamoroso abbaglio».

«LETTURA DISTORTA DEI FATTI»

Quelli contestati, spiega, «sono fatti assolutamente veri ma più che legittimi e di cui la procura di Pescara ha dato un'interpretazione distorta. I miei assistiti hanno organizzato un affare mettendo a disposizione le proprie capacità di intermediazione in quanto privati».

Ma il sospetto, forte leggendo l'ordinanza, è che questa sia solo una fetta piccola-piccola di un'inchiesta ben più grande. Che potrebbe coinvolgere il complesso mondo della Fira-servizi.

Di recente l'ex direttore Giancarlo Masciarelli è stato oggetto di un'interrogazione Pdc-Rifondazione che chiedeva a che titolo «Masciarelli fosse consulente di alcune ditte impegnate nella ricostruzione». ♦

IL «FILM» DEL TERREMOTO

La faglia si è rotta sotto L'Aquila e in 2 secondi la città è sprofondata di 20 cm; nei 5 secondi successivi la faglia si è rotta ancora a Onna e Paganica: è la ricostruzione dell'Istituto di Geofisica.

centomila euro l'anno. In una riunione ai primi di ottobre l'attuale assessore regionale alla Sanità «si era speso per l'acquisto degli immobili». L'appalto, nel suo complesso, avrebbe dovuto avere un valore di circa 15 milioni di euro. Una bella fetta era destinata ai due mediatori